

“Ho iniziato a frequentare lezioni di recitazione che avevo 12 anni. Se oggi, dopo 20 anni, sbircio dentro il mio bagaglio, ci trovo le tabelline, le regole di come si sta a tavola, le parole dure di mamma per aver fatto una cosa che non dovevo, i segnali stradali e la precedenza sempre a destra mi raccomando, qualche frase di un libro che mi è piaciuto...

Tra ricordi e qualche filastrocca ecco pure la voce di Federico, scura e asciutta tra le pareti del Piccolo Teatro Sperimentale della Versilia. Ci ricordava di diffidare da chi esige di farsi chiamare “maestro”, che “il miglior consiglio è non darlo”, che prima di entrare, le scarpe si lasciano fuori e con loro tutti i chiacchiericci e le questioni mondane, che “tra il poco e il nulla c’è un abisso”.

Federico insegnava teatro già 20 anni fa e ancora prima dei miei 12 anni. Insieme ai maestri di scuola, ai miei genitori, alla religione prima e alla filosofia poi, ha contribuito alla mia crescita personale, spirituale.

Ripensandoci, penso che abbia combinato anche qualcos’altro dato che di recitare non ho mai smesso e oggi, a 32 anni, pago l’affitto e le tasse lavorando nel teatro e nel cinema.

Ho lavorato con grandi registi, casting, coach, ho studiato in America, ho frequentato masterclass a Roma e a Milano e non sono ancora riuscita a trovare qualcuno con quell’acume per tutte le cose che riguardano il mondo in relazione all’essere umano, all’arte quindi e alla poesia. Federico ha una grande conoscenza di ciò che riguarda tutti.

Non lo freggi.

In questo breve frammento di tempo che è la nostra esistenza, riconosco la fortuna di aver incontrato una persona come lui, di averlo scelto come mentore per avermi insegnato la dizione certo, a camminare in uno spazio senza fare rumore, a come si prende la luce sul palcoscenico ma, sopra tutto, per avermi dato gli strumenti. Ho costruito, smontato le idee e individuato i miei valori nei giovedì di quegli anni, durante le 3 ore di quel teatro educativo.

Federico mi ha insegnato la disciplina, il coraggio di conoscermi e di conoscere l’altro. A lui devo molto di quello che sono oggi.

Lasciate perdere i guru, i libri dei “cinque segreti per raggiungere la felicità”, gli articoli su Facebook che spiegano la psicologia e

Iscrivetevi a teatro, qui. Incontrate Federico.

Nessuna parola di queste è regalata e nessuna di queste è nemmeno abbastanza.”

Carolina Gonnelli